



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SASSOFERRATO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

COMUNI DI SASSOFERRATO E GENGA

P.le Partigiani del Monte Strega, 1

60041 SASSOFERRATO (AN)

Tel. 07329335 – 073296477 fax 07329335

E MAIL anic806004@istruzione.it

www.icsassoferrato.gov.it

C.M. ANIC806004 - C.F. 81003330420

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Normativa di riferimento

-Legge 517/77; Legge 104/92,

-Legge 53/2003 e successivi decreti applicativi

-Legge n.170 8 ottobre 2010, recante “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”

-D.M. 12 luglio 2011, decreto attuativo della legge 170, con annesse *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) 2012* - “

-Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” -

-C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 recante Indicazioni operative concernenti la Direttiva di cui sopra.

-C.M. 4233 del 19/02/2014 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico che necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Il protocollo di accoglienza

Il presente Protocollo di Accoglienza, finito di elaborare il 2 Luglio 2014 dai membri della Commissione Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), alla luce delle più recenti norme volte a favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con particolari bisogni formativi, raccoglie, integra e sostituisce i precedenti protocolli di accoglienza dedicati alle diverse tipologie di alunni con difficoltà.

Il presente protocollo

- ☞ Contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali:
 - ✓ -disabilità
 - ✓ -disturbi evolutivi specifici
 - ✓ -alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.
- ☞ Definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica.
- ☞ Traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Delinea infatti prassi condivise di carattere:
 - ✓ amministrativo: documentazione necessaria all'iscrizione nell'Istituto
 - ✓ comunicativo e relazionale: prima conoscenza, assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe
 - ✓ educativo-didattico: modalità di progettazione, monitoraggio, verifica e valutazione
 - ✓ sociale: eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "Progetto di Vita".

Costituisce, nel suo complesso, uno strumento di lavoro e pertanto sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Finalità

- Consentire il pieno diritto all'istruzione e alla formazione di tutti gli studenti con BES, garantendone l'integrazione e l'inclusione.
- Facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Creare un clima accogliente.
- Definire pratiche condivise per creare una fattiva "alleanza educativa" tra tutte le componenti del personale dell'Istituto al fine di favorire una reale inclusione scolastica.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti: Comune, Zona, Provincia, Cooperative sociali, Enti di formazione.

Risorse

Persone di riferimento preposte all'organizzazione

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Ruoli	Compiti
-------	---------

Dirigente Scolastico	<p>Gestisce tutto il sistema.</p> <p>E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES.</p> <p>Coordina il GLI.</p> <p>Procede alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti di sostegno, sentito il GLH operativo o la Commissione H di Istituto (F.S e docenti di sostegno).</p> <p>Mantiene e favorisce i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Ambito territoriale n.10, Provincia, ecc.).</p> <p>Fa parte del Comitato d'indirizzo del CTI di competenza territoriale.</p> <p>Organizza la formazione dei docenti.</p> <p>Supporta e supervisiona l'operato di Funzioni Strumentali e Referenti.</p>
Funzione strumentale agio-disagio, intercultura, handicap	<p>Collabora con i docenti nell'esamina, adattamento, elaborazione di strategie e materiali per il recupero dell'apprendimento degli alunni dai 3 anni ai 14 anni con disabilità, con D.S.A. e con altri B.E.S.</p> <p>Collabora con il Dirigente nella cura della comunicazione con tutti gli agenti del settore H. (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio)</p> <p>Controlla la documentazione prodotta dai docenti.</p> <p>Cura i rapporti con il CTI per la formazione dei docenti e l'acquisto/prestito dei sussidi didattici.</p> <p>Gestisce il prestito dei libri dell'Istituto e del CTI.</p> <p>Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.</p> <p>Elabora proposte per la semplificazione e la personalizzazione degli apprendimenti degli alunni stranieri e individua criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti sulla base dei piani personalizzati.</p> <p>Raccoglie idee e materiali sin qui prodotti dai docenti nelle singole classi relativamente a percorsi didattici interculturali.</p>
Funzione strumentale Continuità e Orientamento	<p>Cura, monitora e verifica gli esiti dei progetti di continuità inseriti nel Pof.</p> <p>Coordina l'armonizzazione dei curricoli per la realizzazione di un curricolo verticale continuo dai 3 ai 14 anni.</p> <p>Coordina le azioni del percorso orientativo continuo 3-14 anni elaborato nei dipartimenti disciplinari: progetto orientamento.</p>
Funzione strumentale NTD	<p>Supporta i docenti nella gestione/approfondimento/incremento dell'uso delle NTD nella didattica per favorire la personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento.</p>
Funzione strumentale Autovalutazione d'Istituto Referenti DSA	<p>Attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività verificano i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e criticità per avviare progetti/attività di miglioramento.</p> <p>Partecipano a percorsi di formazione.</p> <p>Relazionano in incontri di formazione interni all'istituto.</p> <p>Collaborano con le F.S. e supportano i docenti meno esperti.</p>

Docente di sostegno	<p>Partecipa agli incontri collegiali per la programmazione educativa e didattica e per la valutazione degli alunni della classe</p> <p>Cura gli aspetti metodologici e didattici dell'inclusione e predispone materiali dedicati, supportando i docenti di classe.</p> <p>Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.</p> <p>Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASUR, operatori comunali.</p> <p>Verbalizza quanto emerso dagli incontri sul caso.</p> <p>Compila il proprio registro e si occupa della documentazione prevista dall'accordo di programma.</p> <p>Fa parte delle Commissioni Handicap o dei Gruppi di studio e di lavoro, coopera per un miglioramento costante del servizio.</p>
Docente curricolare	<p>Accoglie gli alunni nel gruppo classe favorendone l'integrazione.</p> <p>Collabora alla programmazione e alla valutazione individualizzata degli alunni disabili.</p> <p>Collabora alla elaborazione del PEI.</p>
Personale socio educativo assistenziale	<p>Collabora alla formulazione del PEI.</p> <p>Collabora con gli insegnanti per favorire la partecipazione degli alunni a tutte le attività scolastiche e formative.</p> <p>Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione degli alunni disabili.</p>
Collaboratori scolastici	<p>Se necessario aiutano gli alunni con disabilità nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa.</p> <p>Collaborano per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione di tutti gli alunni con BES</p>
Organi Collegiali e Commissioni	
Ruoli	Compiti
Consigli di Classe	<p>Individuano gli alunni con BES sulla base di osservazioni oggettive.</p> <p>Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.</p> <p>Elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e altri alunni con BES.</p> <p>Condividono i PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo).</p> <p>Condividono con il docente di sostegno le linee generali dei PEI.</p> <p>Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello strettamente disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato su contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.</p>

GLI tecnico d'Istituto	<p>E' composto dal DS, dalle funzioni strumentali agio e disagio-handicap, da una rappresentanza dei docenti di sostegno, da una rappresentanza dei docenti curricolari. Può essere convocato anche per sottogruppi.</p> <p>Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, a tutti gli alunni con BES.</p> <p>Cura i rapporti con le ASUR, con le Associazioni delle persone disabili, con i Servizi Sociali.</p> <p>Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione di tutti gli alunni con BES nell'istituto.</p> <p>Collabora con il Dirigente nell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione.</p> <p>Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I. e per i PDP.</p> <p>Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).</p> <p>Elabora e delibera il PAI per l'a.s. successivo.</p> <p>Nel mese di settembre adatta la proposta del PAI alle risorse assegnate alla scuola.</p>
GLI d'Istituto	<p>E' composto anche dai rappresentanti dei servizi territoriali e da una rappresentanza delle famiglie.</p> <p>Recepisce la proposta di organico di sostegno e la distribuzione delle ore nelle classi.</p> <p>Discute e formula proposte per la stesura del "Piano Annuale per l'inclusione".</p>
Commissione Accoglienza Alunni Stranieri	<p>Accoglie, valuta e organizza il primo l'ingresso degli alunni stranieri nella scuola.</p>
Collegio dei Docenti	<p>Discute, revisiona, integra e delibera il PAI.</p> <p>Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.</p>

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale, software specifici per BES, libri digitali e sintesi vocale. La scuola dispone inoltre di materiali strutturati forniti dal Centro Territoriale per l'Inclusione.

Modalità di lavoro e di attuazione

L'osservazione pedagogica compete a tutti i docenti del Consiglio di Classe e agli operatori che affiancano lo studente. Ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivi, comportamentali e relazionali dello studente.

È competenza del Consiglio di Classe l'analisi della situazione, la definizione dei bisogni dello studente, la progettazione e la condivisione del Piano Didattico Personalizzato.

L'osservazione sistematica è funzionale alla stesura della documentazione richiesta e, nel corso dell'anno, al monitoraggio degli esiti dell'azione educativa e alla verifica dell'efficacia e adeguatezza del percorso progettato ed effettuato dallo studente.

Tutte le figure professionali, ciascuna nella propria specificità di ruolo, che intervengono sul processo di integrazione dell'alunno con BES, si assicurano di conoscere le informazioni inerenti la condizione psicofisica, i livelli di sviluppo raggiunti, le difficoltà incontrate ed ogni altra notizia utile alla costruzione del percorso, in modo che esso scaturisca dall'integrazione delle risorse e delle competenze professionali disponibili.

L'insegnante di sostegno coordina le azioni progettate per il percorso formativo dell'alunno con disabilità e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dai Consigli di classe/sezione. Viceversa tutti i docenti componenti i Consigli di classe/sezione partecipano alla realizzazione del percorso formativo dell'alunno con disabilità secondo i tempi e le modalità stabilite nel P.E.I. e negli incontri di verifica con gli operatori specialisti dell'A.S.U.R.

Tutte le figure coinvolte nel processo di formazione e di integrazione, nella propria specificità di ruolo e funzione, si riconoscono e si legittimano reciprocamente, in un'ottica di corresponsabilità, poiché il contributo di ognuno è fondamentale per la costruzione di un'azione coordinata tale da organizzare e valorizzare nel miglior modo le risorse

Prima dell'avvio delle lezioni sarà effettuato un incontro con le famiglie degli alunni con BES in ingresso nelle classi prime, per concordare gli aspetti organizzativi dell'anno scolastico.

Nei C.d.C. sarà previsto un confronto tra i docenti dedicato al monitoraggio del processo formativo degli alunni con BES.

Gli educatori co-partecipano alla progettazione e allo svolgimento del percorso.

L'Istituto si impegna a sostenere, programmare, organizzare e realizzare corsi di aggiornamento e di formazione per tutti gli insegnanti, attingendo collaborazioni anche dalle risorse esterne (USP, CTI, CDH, agenzie formative del territorio, ecc.). Si impegna, inoltre, a diffondere al proprio interno, nel modo più chiaro e capillare possibile, informazioni e materiali provenienti da corsi ritenuti importanti per l'inclusione.

La collaborazione tra gli insegnanti curricolari e i docenti di sostegno si attua attraverso la complementarità degli interventi, la flessibilità e l'interscambio. Queste azioni sono sostenute da una comunicazione/informazione che entrambe le parti devono mettere in campo, attraverso una programmazione condivisa. Saranno anche previste situazioni in cui si verifichino scambi di ruoli fra i docenti specializzati nell'inclusione ed i colleghi curricolari.

Attività

Il nostro Istituto lavora sullo “stare bene a scuola” cercando di migliorare i risultati scolastici di ciascuno, utilizzando tutte le pratiche e le strategie utili a compattare il gruppo classe in modo da trasformare le diversità in opportunità di crescita attraverso il confronto, l’autoapprendimento, l’apprendimento cooperativo e collaborativo. La realizzazione di un clima sociale positivo è una delle condizioni essenziali affinché la scuola possa efficacemente sostenere gli alunni nel processo di apprendimento. Tale clima dovrebbe favorire in particolare:

- la sicurezza, ossia il senso di potercela fare, di essere adeguati alle situazioni;
- l’autostima, intesa come capacità di valutare realisticamente le proprie risorse;
- l’autonomia, consistente nell'acquisizione di competenze personali e sociali al massimo dei livelli possibili;
- la motivazione all’apprendimento scolastico.

Laboratori di apprendimento per scoperta

Per tutti gli alunni è molto importante che l’apprendimento passi sempre attraverso l’esperienza diretta: in questo modo le conoscenze vengono interiorizzate attraverso i diversi canali sensoriali, permettendo ad ogni alunno di apprendere attraverso il canale o i canali preferenziali.

Le attività che coinvolgono esperienze pratiche danno luogo ad apprendimenti significativi, migliorando anche i rapporti con il gruppo dei pari. Le attività manipolative, pittoriche ed espressive aiutano gli alunni a comunicare attraverso modalità originali e spontanee.

La progettazione deve favorire gli apprendimenti, adattando i materiali e le strategie didattiche ai bisogni degli alunni.

L’apprendimento collaborativo favorisce la partecipazione dell'alunno all’interno dei piccoli gruppi, dove può esprimere le sue potenzialità sia negli apprendimenti sia nella sfera sociale. Lavori in gruppi di livello, eterogenei, autonomi, gruppi-tutoring saranno attivati per favorire il processo di inclusione tra i pari.

DOCUMENTAZIONE, FASI, MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI E DELLA LEGGE 104/'92

ISCRIZIONE

Tempi	Attività
--------------	-----------------

Entro i termini prestabiliti	<ul style="list-style-type: none"> • La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. • I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e consegnandolo nei termini prestabiliti. • Se si tratta di nuova iscrizione la famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica. • All'atto dell'iscrizione i genitori devono: <ul style="list-style-type: none"> ☞ segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia) ☞ richiedere l'insegnante di sostegno se previsto nella diagnosi presentata.
	<p>L'istituto deve entrare in possesso dei seguenti certificati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi clinica (ASL). Questo documento può essere anche compilato da una struttura privata convenzionata • Diagnosi funzionale (ASL). Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di inclusione poiché pone in evidenza anche le potenzialità dell'alunno • Profilo dinamico funzionale. E' aggiornato alla fine della scuola dell'infanzia, alla fine della scuola primaria e alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado (ASL, Docenti curriculari e specializzati, famiglia).

PRE-ACCOGLIENZA
passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria

Conoscenza dell'ambiente

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Dopo l'iscrizione se nuovo inserimento Maggio per uno o più incontri	Visita degli spazi dell'edificio scolastico: classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici ecc.... Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o attività curriculari di classe	- Docenti curriculari. -Insegnante di sostegno - Personale A.T.A.

Raccolta dati: informazioni sull'alunno

Tempi	Attività	Persone coinvolte
-------	----------	-------------------

Tra giugno e settembre, uno o più incontri	Raccolta di informazioni sull'alunno: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali privilegiate. Incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico. Incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali. Incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.	-Famiglia -Docenti della scuola di provenienza. -Gruppo di lavoro handicap/referente sostegno della nuova scuola. Operatori: neuropsichiatra e/o psicopedagoga. -Operatori socio-Assistenziali.
Condivisione: informazioni sull'alunno		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.	Presentazione del caso a tutti gli - insegnanti del team: consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia. Analisi della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza	- Insegnanti di classe e di sostegno. -Gruppo di lavoro handicap/referente sostegno. -Educatore, assistente.
INSERIMENTO		
Accoglienza		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.	-Docenti curricolari e di sostegno. Educatore/ assistente alla comunicazione -Assistente all'autonomia -Eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni
Inclusione– Strategie		
Tempi	Attività	Persone coinvolte

Entro novembre	<p>Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo all'interno e all'esterno del gruppo classe.</p> <p>Incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale". Elaborazione del "Progetto educativo individualizzato".</p> <p>Discussione con gli esperti e la famiglia sugli obiettivi da raggiungere a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.</p> <p>Messa in atto di tutte le attività per l'inclusione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.</p>	<p>-Docenti curricolari.</p> <p>-Docenti di sostegno.</p> <p>-UMEE o altro centro accreditato.</p> <p>- Famiglia</p>
----------------	---	--

ORIENTAMENTO IN USCITA

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Modalità di verifica e valutazione.

La valutazione è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata.

Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.

Per la scuola secondaria di primo grado, al fine di un accompagnamento coerente dello studente, è opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame.

Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità certificata in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli studenti.

Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza al solo fine dell'attestato di frequenza.

L'attestato

di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

DOCUMENTAZIONE, FASI, MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE ALUNNI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia;

riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata/ personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi, misure dispensative ed adeguate forme di verifica e valutazione.

Le Linee guida sui DSA del 12 luglio 2011 propongono un nuovo modello di documentazione, il PDP-piano didattico personalizzato.

La scuola, nel momento in cui entra in possesso della diagnosi redatta dallo specialista, si impegna ad attivare il PDP previsto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici (D.M.27 /12/ 2012)

Gli alunni con altri disturbi specifici possono usufruire di un piano didattico personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 qualora dette misure possano agevolare il processo di apprendimento.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività;
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non rientrante nella legge 104)-
- altri disturbi certificabili

Conoscenza ed accoglienza

-Analisi della diagnosi di DSA o di altri disturbi.

-Se non disponibile, qualora il Consiglio di classe sospetti un disturbo, elaborazione della scheda di osservazione da sottoporre e condividere con la famiglia per la richiesta di valutazione all'UMEE.

-In attesa della diagnosi si elabora un PDP:

- ☞ rilevazione da parte del consiglio di classe delle difficoltà e delle potenzialità dello studente;
- ☞ condivisione con lo studente degli strumenti per il superamento delle difficoltà;
- ☞ incontro con i genitori per la condivisione del piano e relativa assunzione di responsabilità rispetto al compito concordato.

Qualora i genitori fossero resistenti alla richiesta di diagnosi il Consiglio di classe agirà nell'esclusivo interesse dello studente elaborando un PDP che farà riferimento alla richiesta di diagnosi non inoltrata all'UMEE ma conservata nel fascicolo dell'alunno

Elaborazione del percorso didattico personalizzato

-Rilevazione da parte del consiglio di classe delle difficoltà e delle potenzialità dello studente.

-Condivisione con lo studente degli strumenti utili al superamento delle difficoltà .

-Elaborazione collegiale del PDP.

-Incontro con i genitori e condivisione del Piano in cui sono definiti anche gli impegni della famiglia e dello studente.

Il PDP sarà elaborato sulla base del modello predisposto.

Valutazione intermedia e finale dei risultati conseguiti

Nel corso di attivazione del PDP saranno effettuate verifiche adeguate alla valutazione del processo di apprendimento.

Le verifiche saranno programmate informando preventivamente lo studente.

Durante le prove lo studente potrà utilizzare gli strumenti compensativi e avere più tempo a disposizione per la conclusione del compito, ma la valutazione sarà effettuata sugli obiettivi minimi previsti per la classe.

Per facilitare il compito le verifiche scritte possono essere diversamente strutturate dal docente.

Possono essere concessi tempi supplementari per completare il compito.

Saranno valutati periodicamente anche il rispetto degli impegni presi dallo studente e dalla famiglia.

Servizio di consulenza e supporto

L'Istituto, attraverso le Funzioni Strumentali, attiva un servizio di consulenza (ove richiesto) e di dotazioni di strumenti e materiali utili.

Esami conclusivi nel primo ciclo d'istruzione

In sede di esame le prove non possono essere differenziate.

Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

**DOCUMENTI, FASI, MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE ALUNNI CON
SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO
SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE**

Area dello svantaggio socio-economico e culturale

-Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni/osservazioni psicopedagogiche e didattiche effettuate dal Consiglio di classe che delibererà la condizione di BES.

-Sulla base della delibera del Consiglio di classe sarà predisposto un PDP che potrà prevedere strumenti compensativi e dispensativi se utili allo sviluppo del processo di apprendimento.

Gli interventi predisposti potranno anche essere di carattere transitorio.

Area dello svantaggio linguistico e culturale

L'accoglienza degli alunni stranieri nel nostro istituto fa riferimento ai seguenti testi normativi:

-DLgs 286/'98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)

-DPR 394/'99 (Regolamento attuativo del DLgs 286/ '98)

-CM 24/'06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

-CM 2/'10 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana)

-Nota 27 gennaio 2012, prot. n° 465 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri / Febbraio 2014

L'accoglienza degli alunni stranieri

Il momento dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ragazzo e della famiglia straniera con la scuola. Le modalità d'inserimento considerano, pertanto, diversi aspetti

Fase della prima accoglienza

-Contatti con la Segreteria: iscrizione, rilascio documenti, informazioni sanitarie...
-Contatti della famiglia dell'alunno la Commissione di accoglienza, se necessario, alla presenza di un mediatore linguistico, per

- ☞ raccogliere notizie sulla scolarità precedente,
- ☞ informazioni anagrafiche,
- ☞ esiti emotivi dell'emigrazione,
- ☞ cause della partenza,
- ☞ religione,
- ☞ situazione linguistica del ragazzo.

Tale incontro sarà anche l'occasione per dare ai genitori una copia degli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana riguardanti i diritti-doveri circa l'istruzione.

-Durante la fase di accoglienza e di adattamento, i neo arrivati saranno seguiti e monitorati dalla Commissione accoglienza, da un suo membro e/o dalla Funzione Strumentale e, dove necessario, insieme ad un insegnante di classe delegato, svolgerà i seguenti compiti:

- ☞ Effettuare un colloquio con il bambino/ragazzo anche in relazione alla scelta del corso di lingua che deve frequentare.
- ☞ Proporre l'inserimento nella classe più adeguata al fine di garantire il successo scolastico anche futuro secondo i seguenti criteri:
 - età dell'alunno,
 - scolarità,
 - competenze linguistiche e abilità accertate,
 - profilo della classe,
 - eventuale consiglio della psicologa,
 - presenza di situazioni di svantaggio e di altri alunni stranieri nella classe
- ☞ Fornire le informazioni raccolte a tutti i docenti che accoglieranno l'allievo in classe.
- ☞ Effettuare un monitoraggio costante dell'inserimento.
- ☞ Fungere da tramite tra scuola e famiglia.
- ☞ Mantenere contatti con il docente di sostegno linguistico, per ottimizzare i corsi.
- ☞ Organizzare incontri con EELL, Enti di volontariato e altre Istituzioni territoriali che si occupano di integrazione.
- ☞ Pianificare percorsi di inclusione e orientamento.
- ☞ Raccogliere, elaborare e aggiornare i dati relativi alla presenza di alunni stranieri presenti nell'Istituto in collaborazione con la Segreteria didattica.

Fase di inserimento nella classe

-Se possibile, stabilire contatti immediati con il mediatore linguistico per un test d'ingresso sulle competenze in lingua italiana .

-Osservazione dell'alunno.

-Predisposizione di un PDP adeguato al caso.

Fase di controllo e documentazione

Le informazioni raccolte nella fase di accoglienza, gli esiti del colloquio linguistico, le eventuali prove di accertamento delle varie abilità, verranno conservate nel fascicolo personale dell'alunno.

Nel fascicolo personale saranno anche conservate le valutazioni quadrimestrali che attesteranno la situazione scolastica dell'alunno.

I docenti provvederanno poi a monitorare i processi di apprendimento dello studente inserendo nel registro le osservazioni sistematiche.

Nel caso di trasferimento dell'alunno sarà preparata una scheda finale contenente tutte le principali informazioni.

Strumenti e risorse

-Attivazione Progetto L2 con personale specializzato.

-Nel caso in cui lo studente straniero abbia una buona conoscenza della lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

-Gli studenti della stessa nazionalità assisteranno il compagno neo-arrivato fungendo da tutor al fine di porsi come mediatori o facilitatori linguistici.

-Le Funzioni Strumentali forniscono ai docenti supporti didattici e materiali facilitati

Modalità di verifica e valutazione

Le Linee Guida del 2014, come del resto la precedente legislazione, affermano che i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, sottolineando la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa".

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione e per i quali non sia possibile acquisire tutti i dati per una valutazione correttamente fondata, è possibile, per il primo quadrimestre, sospendere la valutazione per alcune discipline con questa motivazione:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana"

oppure

si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento questo enunciato :

"La valutazione espressa fa riferimento al PDP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana"

(riferimento al Documento sulla valutazione degli alunni art. 5 del DPR 394/'99).

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione Alunni con svantaggio socio-economico e con svantaggio linguistico e/o culturale

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica.

La valutazione terrà comunque conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso dell'anno scolastico.

Durante il colloquio orale possono essere valorizzati

- per gli alunni con svantaggio socio-economico i contenuti più legati ad esperienze dirette e a conoscenze e competenze minime di base utili alla prosecuzione del percorso di studi
- per gli alunni con svantaggio linguistico e/o culturale sia quanto sopra, sia i contenuti legati alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.